



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

- Sommario**
- 1) NEONICOTINOIDI, ECCO I RISCHI PER LE API SECONDO L'EFSA.
 - 2) MORIA DELLE API: PROROGATO AL 30 GIUGNO 2013 IL DIVIETO D'USO DEI NEONICOTINOIDI (da Coldiretti).
 - 3) PACCHETTO GIOVANI E AMMODERNAMENTO AZIENDE (REGIONE VENETO).
 - 4) INCENTIVI PER FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE.
 - 5) E LO CHIAMANO CONVEGNO DI APICOLTURA SUL NOMADISMO?
 - 6) BEENET: SONO STATI PUBBLICATI I DATI 2012
 - 7) HERPES, USTIONI E MIELE.
 - 8) LE API SONO PIU' ATTIVE IN COMPAGNIA.
 - 9) PRODOTTI "De. Co." DI CHIAMPO.
 - 10) GLI AUGURI DALLE API REGINE ITALIANE?

*** **

1) Neonicotinoidi, ecco i rischi per le api secondo l'Efsa

Le conclusioni dell'Agenzia sull'impiego delle sostanze attive Clothianidin, Imidacloprid, Thiamethoxam. "Inquietanti" per il portavoce del commissario europeo alla Salute.

Agro notizie 17 gen 2013

"Le conclusioni sono molto chiare e, diciamo, inquietanti, sugli effetti che potrebbero avere questi prodotti sul nettare, sul polline e sull'acqua che esce dalle piante". Così **Frédéric Vincent**, portavoce del commissario europeo per la Salute, **Tonio Borg**, ha commentato le conclusioni scientifiche - anche se ancora non complete - dell'**Efsa**, secondo cui i residui di alcuni **neonicotinoidi** potrebbero rappresentare un rischio per le **api**.

Si tratta, in particolare, delle valutazioni compiute dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare sui rischi connessi all'impiego di **clothianidina**, **imidacloprid** e **tiamethoxam** nel trattamento delle sementi o sotto forma di granuli.

L'attenzione degli scienziati si è concentrata su tre principali vie di esposizione: **tramite residui presenti in nettare e polline dei fiori** delle piante trattate, **tramite polvere prodotta durante la semina** di sementi conciate o l'utilizzo di granuli e **tramite residui presenti nel liquido di guttazione**, ossia le goccioline d'umidità emesse per essudazione dalle foglie delle piante trattate.

Le conclusioni dell'Efsa

Partendo dal presupposto che il parere, sotto diversi aspetti, è ancora **incompleto** "per insufficienza di dati", nei casi in cui è stato possibile portare a termine le valutazioni per tutte e tre le sostanze, queste sono state le **conclusioni**:

- in caso di esposizione tramite polline e nettare sono stati ritenuti **accettabili solo gli usi su colture non appetibili per le api**;
- in caso di esposizione tramite polvere: è stato segnalato, o non è stato possibile escludere, un **rischio per le api da miele**, con alcune eccezioni, come ad esempio l'uso sulla barbabietola da zucchero e su colture in serra e l'uso di determinati granuli;
- in caso di esposizione tramite guttazione: l'unica valutazione del rischio che è stato possibile completare è stata quella sul **granoturco trattato con tiamethoxam**. In questo caso gli studi sul campo evidenziano un **effetto acuto sulle api da miele esposte alla sostanza attraverso il liquido di guttazione**, ossia le goccioline d'umidità emesse per essudazione dalle foglie delle piante.

"*Nell'immediato* - ha spiegato Vincent - *la Commissione Ue scriverà alle società produttrici, Syngenta e Bayer, che avranno tempo fino al 25 gennaio per reagire al parere dell'Efsa*". Bruxelles, inoltre, intende portare la questione **il prossimo 31 gennaio all'esame del Comitato permanente della sicurezza alimentare** dove sono presenti i rappresentanti dei 27 Stati membri.

2) **Moria delle api: prorogato al 30 giugno 2013 il divieto d'uso dei neonicotinoidi**

Il Punto Coldiretti 20/01/2013

Il divieto d'uso dei neonicotinoidi, per la concia delle sementi di mais, in scadenza il 31 gennaio di quest'anno, **sarà prorogato**, fino al 30 giugno 2013. Come già annunciato dal ministro Catania l'ottobre scorso, in occasione di una risposta all'interrogazione parlamentare dell'on. Realacci, il provvedimento è stato confermato dalla Commissione consultiva sui prodotti fitosanitari.

Il Ministero delle Politiche agricole (Mipaaf) ha intrapreso alcune iniziative che si inquadrano in un'azione di monitoraggio ambientale, attuata attraverso l'impiego delle api quali indicatori dell'inquinamento da fitofarmaci e altri agenti. Dopo i risultati cui è pervenuto il progetto Apenet, è stato promosso e finanziato il progetto Beenet che, ampliando la rete di monitoraggio già costituita a livello nazionale, ha coinvolto anche le strutture avviate autonomamente a livello regionale.

Riguardo al rilascio delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari, di competenza del Ministero della Salute, il Mipaaf ritiene necessario un coinvolgimento delle regioni interessate alla produzione maidicola, al fine di verificare l'applicabilità delle misure tecniche indicate dalla relazione Apenet, di

definire le conseguenti soluzioni operative e di prevedere piani di monitoraggio e controllo a livello territoriale.

I Ministeri competenti sono in attesa di ottenere un parere scientifico da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), sui risultati delle indagini condotte a livello nazionale. Pertanto, il Ministero della salute d'intesa con il Mipaaf ha ritenuto di dover procedere, in via precauzionale, ad un'ulteriore proroga della sospensione dell'uso dei neonicotinoidi in questione.

Coldiretti sottolinea, tuttavia, come ormai sulla vicenda urga un chiarimento da parte delle autorità scientifiche in quanto, sul piano giuridico, questa ennesima proroga del divieto costituisce un'anomalia rispetto all'attuazione del principio di precauzione che si applica con riferimento all'incertezza in merito a rischi relativi ad un periodo circoscritto di tempo che, ormai, si è invece dilatato a dismisura, creando difficoltà sia ai maiscoltori che alle associazioni di apicoltori, ancora in attesa di avere lumi in merito all'esistenza effettiva di un nesso di causa – effetto tra moria delle api e impiego di tali sostanze.

3) PACCHETTO GIOVANI Regione Veneto

AZIENDE AGRICOLE neo INSEDIATE Bando ANNO 2013

SCADENZA : 28 FEBBRAIO 2013

www.ciatreviso.it

Con DGR n. 2660 del 18/12/2012, integrata dalla DGR n. 2807 del 24/12/2012 è stato approvato il nuovo bando generale del Programma di sviluppo rurale del Veneto. Sono quindi aperti i termini di presentazione delle domande di contributo per alcune Misure dell'Asse I.

Il programma di Sviluppo Rurale individua per i giovani agricoltori che si insediano come capo azienda, la possibilità di accedere a finanziamenti che sostengano le spese da loro sostenute per l'insediamento.

AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE – MIS. 121

Bando ANNO 2013 SCADENZA : 30 MARZO 2013

La Regione del Veneto offre alle aziende agricole Venete che vogliono fare investimenti utili per ammodernare la propria azienda e renderla quindi più competitiva alle sfide del mercato la possibilità di ottenere un cofinanziamento della spesa sostenuta.

La Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, nel presente bando, viene attivata attraverso tre sottomisure:

- 1) 121 IA (“Interventi Ambientali”)
- 2) 121 BO (“Benessere galline ovaiole”)
- 3) 121 BS (“Benessere suini”)

4) Incentivi alle imprese per favorire il ricambio generazionale

Coldiretti 14/01/2013

Favorire il ricambio generazionale. Questo l'obiettivo del nuovo progetto promosso da Italia Lavoro, nell'ambito del programma Amva. Sarà erogato un incentivo di 5-10 mila euro (in funzione del valore delle quote cedute) alle realtà imprenditoriali che nasceranno dalla cessione delle quote a ragazzi tra i 18 e i 35 anni da parte di titolari o soci anziani.

Diverse le attività interessate, indicate in dettaglio dall'avviso pubblico, tra cui anche l'agricoltura. I 5 milioni di euro a valere sui fondi Fse disponibili per il progetto si inseriscono nel quadro delle azioni poste in essere da Italia Lavoro, società partecipata del Ministero dello Sviluppo economico, per intervenire su uno dei nodi critici del mercato del lavoro italiano, la disoccupazione giovanile, facendo leva sulla tradizione del made in Italy della quale il ricco tessuto delle piccole e medie imprese e depositario.

Il progetto Amva poggia sulla stessa idea alla base della strategia avviata a livello europeo: lo Stato non è più protagonista del sistema produttivo, ma un soggetto che supporta l'imprenditoria privata e si mette al servizio dell'intraprendenza dei cittadini, specie nella fase più difficile della vita di un'impresa, lo start-up.

5) E lo chiamano **Convegno di Apicoltura? ?**

Sul Nomadismo?



Apicoltori in Veneto

apicoltoriapat@virgilio.it



FAI VENETO

www.veneto.federapi.biz

**domenica 20 gennaio 2013
BIRRERIA PEDAVENA (BL)**

**Convegno di Apicoltura
"Nomadismo e risorse nettariifere.
Situazione sanitaria e strategie di controllo"**

- ore 9,30 saluto di benvenuto agli Apicoltori da parte dei Presidenti delle Associazioni APAT, Regionale e Apidolomiti.
- ore 9.45 intervento dei Veterinari Franco Scalari (ASL n. 1) e Franco Corriani (ASL n. 2)
- ore 10.20 Considerazioni sulla flora apistica del territorio bellunese: Enrico Vettorazzo (Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi)
- ore 10.40 la parola agli Apicoltori Professionisti: F.lli Agostini, Renato Panciera, Flavio Piovesan, Francesco Bortot
- ore 11.20 dibattito con il pubblico
- ore 12 Conclusione

Dopo il Convegno è possibile fermarsi presso la stessa Birreria per continuare il confronto o commentare gli interventi fra Apicoltori seduti a tavola, gustando ottimi piatti e birra speciale.

Organizzato in compartecipazione da 3 associazioni di apicoltori in una stanza con capienza dichiarata dal proprietario di 20 persone, si sono presentati un centinaio di apicoltori, almeno una cinquantina di firme nel registro di presenza. Dalla mini sala convegno sono stati levati i tavoli, ma ancora non ci entravano tutti. Dopo un'ora dall'orario programmato, grazie anche all'intervento del Vice Sindaco, ci hanno spostati nella Sala da Pranzo, tra i tavoli già imbanditi per l'imminente pranzo.

Il dr. Corriani Asl 2 Feltre ha lamentato l'inutilità delle ordinanze dei Sindaci a limitare il nomadismo, che deve essere favorito per l'impollinazione. Che limitandolo non si favorisce il ricambio generazionale ecc.

Il dr. Vettorazzo ha presentato la mappatura di una parte del territorio bellunese realizzata dallo Zooprofilattico di Padova.

La parola è velocemente passata ai 4 professionisti: il I° è socio selezionatore dell'ape carnica a Bolzano e socio selezionatore dell'ape buckfast in Germania. In estate sublimato ripetuto a distanza di 7 giorni fino a caduta vicina a zero.

Il 2° ha lamentato la reinfestazione tardiva. Lui durante il blocco naturale di novembre fa lo spruzzato prelevando tutti i favi dall'alveare. Dal glomere invernale cadono poche api, 50-100. *Tra me e me: i professionisti non hanno tempo in estate con 12 ore di luce a fare il blocco di covata o confinamento regina e in inverno con 2-3 ore utili aprono, rompono il glomere, alzano i favi, bagnano e ricompongono il tutto. Boh!*

Il 3° dopo l'ultimo raccolto fa il gocciolato. Con tanta varroa un trattamento al momento del blocco. Dosaggi 50 ossalico + 200 zucchero + 1000 acqua, in estate 75 cc x alveare. Subito ripreso da Dal Colle, ha chiarito che intendeva Apibioxal.

Il 4° ha evidenziato l'effetto dei pesticidi, soprattutto i fungicidi che inibiscono la fermentazione lattica del polline immagazzinato; con l'esempio dei semi di robinia il nomadismo sopporta un maggior numero di alveari.

Tre domande, poi velocissimamente hanno salutato i presidenti delle altre 2 associazioni coinvolte e ... giunte le 11,30 bisognava lasciare la sala da pranzo perché stavano arrivando i commensali.

E le altre componenti dell'apicoltura bellunese?

E lo stanziale che si è trovato l'apiario nomade posizionato 200 metri a valle del suo apiario?

Un socio di Apimarca si è un po' risentito della nostra mancanza, per quale motivo non ci avranno invitati?

Presto detto:

1) I nomadisti sono soliti sostare nel bellunese ben oltre i 10 giorni previsti dalla fine della fioritura, pregiudicando in tal modo l'accumulo di riserve agli apicoltori stanziali; a tal fine **Apimarca si è attivata e ha chiesto ancora nel 2008 al Sindaco di Lentiai un'ordinanza per limitare la presenza non oltre il 31 luglio. Emessa ordinanza, nomadismo fino al 31 luglio di tutti gli anni.**

2) A primavera 2012 allo Zooprofilattico di Belluno, presenti i veterinari delle 2 asl, i 4 presidenti delle associazioni con soci rappresentati sul territorio e i tecnici apistici si è concordato di iniziare i trattamenti antivarroa entro la I°, massimo II° settimana di luglio; poteva Apimarca soprassedere a quel nomadista che al I° di agosto stazionava ancora nel territorio di Lentiai? Certo che no e abbiamo avvisato gli organi competenti.

3) Possiamo avere come *compagno di merenda* il rappresentante degli apicoltori che in un incontro ufficiale in Regione, alla domanda se l'associazione rappresentata avesse anche funzione di immissione sul mercato della produzione dei soci rispose: *"noi vendiamo il miele conferitoci dai soci e siamo costretti a ricorrere ai commercianti per far fronte alle richieste"*.

4) A tutti è nota la vicenda dei *"soci fantasma"* che Apimarca ha recentemente smascherato, cioè rappresentare anche chi non ha pagato il contributo associativo e/o ha censito gli alveari scegliendo altra associazione a rappresentarlo. Tutta questione di soldi, della torta degli aiuti comunitari che viene suddivisa tra i soci rappresentati.

5) Rappresentatività nel Bellunese. A marzo 2012 Lo Zooprofilattico di Belluno, le Asl e Apidolomiti hanno realizzato un libretto sull'apicoltura bellunese.

Risulta che le associazioni storiche **sentono il fiato di Apimarca sul collo** anzi Apimarca, 4° in ordine di rappresentatività nel 2009, 2° nel 2011 e nel 2012 con 97 apicoltori rappresentati ...

Tabella n. 17 (A) - Associazioni apistiche (2008-2009)

Associazione	Apicoltori	%
APIDOLOMITI	113	34.56
APAT	59	18.04
ASS. REGIONALE APICOLTORI VENETO	40	12.23
APIMARCA	27	8.26
APICOLTORI non strutturati	88	26.91
TOTALE	327	

Tabella n. 17 (C) - Associazioni apistiche AULSS 1 BELLUNO (2010-2011)

Associazione	Apicoltori	%
APIDOLOMITI	81	37.68
APIMARCA	40	18.60
APAT	35	16.28
ASS. REGIONALE APICOLTORI VENETO	12	5.58
APICOLTORI non strutturati	47	21.86
TOTALE	215	

Fonte: Api, Apicoltori e Apicoltura in Provincia di Belluno marzo 2012 realizzato da Apidolomiti, Asl 1 e Zooprofilattico di Belluno.

Resta almeno la soddisfazione (magra) che non possono chiedere alcun finanziamento per il convegno su detto per le palesi e grave lacune organizzative.

6) BEENET: Sono stati pubblicati i dati 2012

Il 50,4% dei 117 campioni analizzati contengono almeno un principio attivo. Quelli prelevati nelle Regioni del Sud risultano maggiormente inquinati rispetto ai campioni di polline del Nord, in particolare da principi attivi utilizzati anche per la lotta alla varroa.

I principi attivi più riscontrati nel polline sono il Flualinate-Tau e il Chlorfenvinphos, rispettivamente in 17 e 15 campioni. Questi due composti sono utilizzati anche in apicoltura per la lotta contro la varroa, ma mentre per il primo (principio attivo di Apistan) è attualmente in commercio, il secondo è stato ritirato. A causa della loro elevata persistenza, è molto facile rilevarli ambedue nella cera. Il terzo composto di più frequente riscontro nei campioni analizzati è stato il Chlorpyrifos-etile (in 10 campioni), un insetticida fosfororganico che agisce sul sistema nervoso degli insetti, ampiamente utilizzato in agricoltura ed estremamente tossico per le api.

Tra i composti più tossici per le api sono stati anche trovati anche il Dimethoate e l'Imidacloprid, ognuno in 3 campioni e il Fipronil ed il Thiametoxam in un campione. Il Bitertanol, un fungicida sistemico, è stato il principio attivo rinvenuto con il più alto residuo (1,1 mg/Kg), seguito dal Fenamidone (0,471 mg/Kg), altro fungicida ad ampio spettro d'azione.

N.d.R. In alcune zone d'Italia il Polline è talmente inquinato da acaricidi antivarroa Fluvalinate, Chlorfenvinphos e Coumaphos che è sufficiente dare un po' di polline alle api e per via sistemica si avvelena la varroa!!! Figuriamoci la cera!

Matrice Polline

Matrice - Polline					
Regione	Modulo	Proteine grezze (% media)	% campioni positivi	Numero campioni analizzati	Pesticidi
					Elenco di principi attivi rilevati e concentrazione (mg/kg)
Valle d'Aosta	VDA-1	18,25	0	1	
Piemonte	PMN-1	26,11	0	2	
Piemonte	PMN-2	22,29	20	5	Terbutylazine 0,019
Piemonte	PMN-3	21,38	0	2	
Piemonte	PMN-4	23,64	20	5	Thiamethoxam 0,018
Piemonte	PMN-5	21,77	67	3	Fenhexamid 0,018; Trifloxystrobin 0,033
Prov. Aut. di Bolzano	BLZ-1	17,78	0	2	
Prov. Aut. di Trento	TRN-1	21,84	60	5	Imidacloprid 0,037; Captan 0,137; Thiophanate-Methyl 0,058; Imidacloprid 0,062; Captan 0,075; Imidacloprid 0,012
Veneto	VNT-1	22,04	80	5	Terbutylazine 0,034; Fenhexamid 0,392; Pyrimethanil 0,033; Terbutylazine 0,016
Veneto	VNT-2	22,72	100	2	Aldicarb 0,016; Tebufenpyrad 0,018; Dimethoate 0,018; Terbutylazine 0,015
Veneto	VNT-3	21,25	75	4	Fenamidone 0,023; Lambda-Cyhalothrin 0,066; Dimethoate 0,338; Propamocarb 0,03; Metrafenone 0,026; Azoxystrobin 0,054; Dimethoate 0,019; Fenamidone 0,471; Metalaxyl-M 0,382
Veneto	VNT-4	24,11	0	4	
Veneto	VNT-5	22,56	60	5	Fenamidone 0,167; Metalaxyl-M 0,066; Fenamidone 0,01; Metalaxyl-M 0,059; Metazachlor 0,025
Liguria	LGR-1	20,56	0	1	
Liguria	LGR-2	19,48	0	3	
Emilia-Romagna	EMR-2	22,99	100	2	Fipronil 0,02; Fluvalinate-Tau 0,026; Tetramethrin 0,112; Fludioxonil 0,019; Tebuconazole 0,054; Chlorpyrifos-Ethyl 0,021
Emilia-Romagna	EMR-3	21,57	50	4	Fluvalinate 0,028; Boscalid 0,011; Dimethomorph E-Z 0,028; Fenamidone 0,069; Iprovalicarb 0,077; Metalaxyl-M 0,044; Penconazole 0,038; Endosulfan Sulfate 0,024
Emilia-Romagna	EMR-4	23,45	67	3	Chlorpiriphos Et 0,010; Bitertanol 1,100; Dimethomorph E-Z 0,069; Fenamidone 0,062; Iprovalicarb 0,068; Metalaxyl-M 0,100; Metrafenone 0,121; Myclobutanil 0,036; Penconazole 0,023; Tebuconazole 0,037; Chlorpiriphos Et 0,109; Myclobutanil 0,018; Endosulfan Sulfate 0,034
Emilia-Romagna	EMR-5	21,45		0	
Marche	MRC-1	21,67	100	3	Azoxystrobin 0,055; Profenophos 0,005; Chlorpiriphos Et 0,012; Fluvalinate 0,028; Dimethomorph 0,005
Marche	MRC-2	22,36	100	4	Fluvalinate 0,028; Azoxystrobin 0,075; Benalaxyl 0,019; Fenamidone 0,017; Iprovalicarb 0,028; Metalaxyl-M 0,122; Tebuconazole 0,167; Chlorpiriphos Et 0,014; Fenamidone 0,059; Endosulfan Sulfate 0,017; Iprovalicarb 0,020; Endosulfan Sulfate 0,017; Fluvalinate 0,020
Lazio	LZO-1	21,25	0	5	
Lazio	LZO-2	22,50	20	5	Cyproconazole 0,037; Tebuconazole 0,133
Lazio	LZO-3	21,59	0	5	
Umbria	UMB-1			0	
Umbria	UMB-2			0	
Campania	CMP-2	22,96	100	4	Chlorfenvinphos 0,023; Dimethomorph 0,04; Diniconazole 0,101; Piperonyl Butoxide 0,016; Chlorfenvinphos 0,025; Chlorpyrifos-Ethyl 0,02; Coumaphos 0,017; Fluvalinate-Tau 0,035; Propargite 0,045; Chlorfenvinphos 0,02; Coumaphos 0,017
Campania	CMP-3	22,32		0	
Campania	CMP-4	25,83	25	4	Tebuconazole 0,012; Thiophanate-Methyl 0,010; Fluvalinate 0,015
Molise	MLS-1	24,16	33	3	Etaconazole 0,003; Fluvalinate-Tau 0,052; Propargite 0,026
Molise	MLS-2	24,02		0	
Molise	MLS-3	27,17	50	2	Chlorfenvinphos 0,021
Calabria	CLB-1	26,67	100	2	Chlorfenvinphos 0,021; Fluvalinate-Tau 0,032; Fluvalinate-Tau 0,031
Calabria	CLB-2	20,48		0	
Calabria	CLB-3	25,11		0	
Calabria	CLB-4	21,82	67	3	Chlorfenvinphos 0,075; Dimethomorph 0,009; Chlorfenvinphos 0,036; Chlorpyrifos-Ethyl 0,023
Basilicata	BSL-1	21,06	100	3	Chlorfenvinphos 0,019; Coumaphos 0,057; Fluvalinate-Tau 0,029; Tetramethrin 0,134; Chlorfenvinphos 0,019; Tetramethrin 0,127; Tetramethrin 0,164
Basilicata	BSL-2	25,07		0	
Puglia	PGL-1	23,74	75	4	Tebuconazole 0,464; Fenhexamid 0,021; Benzoximate 0,010; Chlorfenvinphos 0,021
Puglia	PGL-2	22,77	100	2	Chlorfenvinphos 0,126; Fluvalinate-Tau 0,134; Azoxystrobin 0,02; Acrinathrin 0,014; Chlorfenvinphos 0,019; Chlorpyrifos-Ethyl 0,017; Cyhalothrin-Lambda 0,016; Fluvalinate-Tau 0,054
Puglia	PGL-3	21,55	50	2	Pendimethalin 0,12
Sicilia	SCL-1	24,23		0	
Sicilia	SCL-2	19,16	100	2	Coumaphos 0,044; Fluvalinate 0,024; Azinphos-Ethyl 0,010; Iprovalicarb 0,010; Propargite 0,073; Tebuconazole 0,006; Chlorfenvinphos 0,048; Coumaphos 0,020; Fluvalinate 0,050 Carbaryl 0,27; Diuron 0,005; Tebuconazole 0,114; Trifloxystrobin 0,042; Chlorfenvinphos 0,086; Fluvalinate-Tau 0,027; Dmst (Metabolite Of Tolyfluaniid) 0,018; Chlorfenvinphos 0,027; Chlorpyrifos-Ethyl 0,017
Sicilia	SCL-3	20,46	67	3	
Sicilia	SCL-4	22,08	67	3	Deltamethrin 0,025; Methoxyfenozide 0,047; Penconazole 0,028; Tebufenozide 0,025; Chlorpiriphos Et 0,008; Myclobutanil 0,018; Fluvalinate 0,020
Sardegna	SRD-2	23,92	0	1	

7) Herpes, ustioni e miele

Pubblicato il 05/01/2013

Appena si avverte la comparsa dell'herpes labiale, per bloccarlo in maniera efficace e indurre la guarigione in tempi brevi, imbattibile per la maggior parte delle persone è la cura "limone/miele". Personalmente riesco a togliermi il fastidio nel giro di pochi giorni, segni compresi. Se riesco ad intervenire nella prima ora poi, l'herpes praticamente non esce nemmeno.

Bisogna mettere il succo di limone direttamente sulla parte che sta *erpizzando*. Io bagno un piccolo batuffolo di cotone e lo picchietto qualche minuto, altri preferiscono usare un cotton fioc, altri ancora alla barbara ci schiaffano una fettina sopra direttamente. Comunque sia.

Bisogna "disinfettare" bene con il limone.

A quel punto bisogna lasciare asciugare, poi si prende una goccia di miele e si spalma bene sulla parte dell' herpes.

Il miele è basilare. La parte **deve** sempre essere *mielata* per svariati motivi.

Intanto il miele è un potentissimo battericida naturale, ma potente potente, grazie all'alto livello di zuccheri toglie umidità ai batteri e quindi li indebolisce. Dentro troviamo anche perossido di idrogeno e ultimo ma non ultimo, il miele toglie di molto il dolore non solo dell'herpes, ma anche di ustioni e ferite. Una ricerca molto interessante per esempio, ha condotto uno studio che ha messo a confronto la sulfadiazina d'argento e il miele.

Il principio attivo chimico è quello che più frequentemente troviamo nelle creme da banco contro le ustioni. Ora. Il miele si è dimostrato estremamente più efficace del chimico.

the Surgical Department, of Combined Military Hospital, Bahawalpur,

8) Le api da miele sono più attive in "compagnia"

In presenza di altri insetti impollinazione più efficiente

I "colleghi" preferiti sono: *Osmia Lignaria* o il *Bombus* (Bombo)

Washington, 12 gennaio 2013 - Le api da miele (*Apis mellifera*) promuovono un'impollinazione più efficiente se sono in compagnia di altre specie di insetti, secondo un nuovo studio condotto da Claire Brittain della Leuphana University of Luneburg e del Neal Williams lab della University of California.

La ricerca pubblicata sui **Proceedings of the Royal Society B** è stata promossa tra gli alberi di mandorlo della California a Yolo nelle contee di Colusa e Stanislaus e i risultati potrebbero essere utilizzati per incrementare l'efficienza delle impollinazioni delle api da miele.

Le api da miele svolgono meglio il loro ruolo di impollinatrici se in prossimità dei fiori da impollinare ci sono altre specie di insetti **come l'Osmia Lignaria o il bombo (Bombus)**. A dimostrarlo lo studio intitolato "Synergistic effects of non-Apis bees and honey bees for pollination services".

“La nostra scoperta evidenzia quanto sia importante **mantenere intatto lo scenario naturale** di un ecosistema per la salvaguardia delle attività riproduttive - ha spiegato la Brittain - la presenza di più impollinatori **sulla 'scena riproduttiva'**, infatti, migliora l'intero 'servizio di impollinazione' attraverso l'interazione fra le specie che alterano il comportamento e l'efficacia delle specie impollinatrici dominanti”.

Redazione: animali@quotidiano.net

9) Prodotti De.Co. di Chiampo

Una marchio intercomunale per il miele delle api nomadi

28 Dicembre 2012

Le api nomadi fanno cambiare il regolamento per la **denominazione comunale** del miele. Accade anche questo a Chiampo, dove il Comune si sta impegnando per l'attivazione di un nuovo prodotto De.Co., dopo la ciliegia Durona e la “cincionela co la rava”. Si tratta di un miele di eccellenza, in barba all'inquinamento atmosferico, testimoniato già da riconoscimenti a livello regionale e nazionale.

Sono tante, infatti, le arnie presenti sul territorio. Senza contare la presenza di apicoltori che portano le proprie, perfino dal Trentino perché, si dice, le condizioni ambientali della valle sono particolari e le fioriture sono ricche.

L'idea di creare il miele De.Co., dando la possibilità al centinaio circa di produttori di farsi conoscere meglio, è stata dell'assessore alle attività produttive Francesco Fochesato. «In vallata ci sono tanti apicoltori e il nostro miele ha guadagnato degli importanti podi in concorsi nazionali - spiega Fochesato -. Da lì è partito l'iter per la valorizzazione e la tutela di un prodotto che possa essere facilmente riconosciuto dal cliente, con il suo marchio e il suo vasetto».

Il gruppo di lavoro per la certificazione De.Co. ha così studiato un vasetto particolare e un'originale etichetta. Ma a complicare le cose ci hanno pensato le api, che sono insetti nomadi. Nei loro voli per bottinare centinaia di fiori ogni giorno, sconfinano spesso e volentieri in territori di altri comuni, infischiosene dei confini dell'uomo e della denominazione comunale. Una singola ape può visitare mediamente 700 fiori al giorno, cifra che se moltiplicata per le 20.000 api bottinatrici in un alveare, si traduce in 14 milioni di fiori bottinati da un alveare al giorno in un raggio di 3-4 chilometri. Tenuto conto di questo aspetto, il consiglio comunale ha modificato il disciplinare virando su una Denominazione intercomunale, cui sono chiamati a partecipare sette comuni da Montebello Vicentino a Crespadoro.

Ogni paese avrà un suo timbro specifico per certificare la provenienza del produttore, ma il marchio sull'etichetta sarà uguale per tutti per tutti e citerà la denominazione “miele Valchiampo”. Così le api potranno sciamare liberamente senza violare i severi regolamenti De.Co..

10) GLI AUGURI DALLE API REGINE ITALIANE



BUON 2013

DALLA LIGUSTICA

SPINOLA ITALIANA

Cordiali saluti Cassian Rino